

Newspaper metadata:

Source: Italian Tech  
Country: Italy  
Media: Periodics

Author:  
Date: 2024/03/19  
Pages: 8 - 8

Media Evaluation:

Reach: -  
Pr Value: € 0  
Pages Occupied: 0.0



Web source:

FEDERICA NICOLARDI



L'IA e i papiri  
di Ercolano

L'uso sui rotoli antichi promette di  
rivelare testi greci e latini mai letti prima

L'

archeologo tedesco Winckelmann li chiamò efficacemente "corna di capra". Prima di lui, gli scavatori borbonici che se li erano trovati davanti li avevano scambiati per pezzi di legno bruciato, reti da pesca o da caccia, pezzi di tela, e ne avevano buttati via diversi. Si comprese poi che ci si trovava davanti a una biblioteca antica salva per miracolo.

Questi cilindri anneriti, compressi e contorti vennero fuori per la prima volta nel 1752 dai resti di una lussuosa villa Romana adagiata all'epoca lungo la costa campana di Ercolano e poi sepolta da oltre venti metri di lava mista a fango in seguito all'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. La carbonizzazione fu la maledizione della biblioteca, ma allo stesso tempo la sua salvezza: se i papiri non fossero stati carbonizzati, sarebbero andati incontro al naturale deperimento cui è destinato il materiale organico in presenza di umidità.

Fin dai primi ritrovamenti, però, si pose un problema: come aprire e leggere questi rotoli compatti e allo stesso tempo così fragili? Nel corso dei secoli sono stati sperimentati diversi metodi, anche con buoni risultati. Ma la perdita di materiale era l'inevitabile prezzo da pagare per leggere parte del testo. Ormai da circa vent'anni ogni svolgimento meccanico è stato abbandonato e nella collezione dei papiri ercolanesi, conservati in gran parte presso la Biblioteca Nazionale di Napoli (ma anche in Francia, in Inghilterra, in Olanda), ci sono ancora oltre 600 tra rotoli e pezzi di rotoli mai aperti.

Da quasi altrettanti anni, il professore di Computer Science dell'Università del Kentucky Brent Seales cercava una soluzione per rivelare il testo di quei rotoli ancora non svolti senza toccarli. Dopo promettenti risultati preliminari, per accelerare il raggiungimento di risultati e risolvere le difficoltà che ancora lo ostacolavano, a marzo del 2023, Seales, con Nat Friedman e Daniel Gross, ha lanciato una competizione internazionale, la Vesuvius Challenge. I tre giovanissimi vincitori che si sono aggiudicati il premio (700mila dollari), Luke Farritor, Youssef Nader e Julian Schilliger, utilizzando l'IA, hanno rivelato l'inchiostro su una striscia continua lunga oltre un metro, isolata e virtualmente svolta dall'interno di un rotolo ercolanese conservato presso l'Institut de France di Parigi.

Sono venuti fuori oltre 15 colonne e più di duemila caratteri greci che sono stati decifrati dal team di papirologi della Challenge, di cui fanno parte i due italiani, una sono io e l'altro è Gianluca Del Mastro (Università della Campania L. Vanvitelli), membri del Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi "M. Gigante".

Questo rotolo riserva ancora molte sorprese e, guardando già in prospettiva, la combinazione di IA e intelligenza umana sul resto della collezione promette di rivelare testi filosofici greci mai letti prima e chissà quali opere latine.

CHI SONO

**Pierdomenico Baccalario** è crittore, sceneggiatore e autore di numerosi libri per ragazzi. Sta sperimentando l'IA nel mondo dell'editoria.

**Federica Nicolardi** è papirologa all'Università Federico II di Napoli. Ha usato l'IA per decifrare i papiri di Ercolano.

**Nicola Grandis** è il fondatore di ASC27, una startup che opera nel campo dell'intelligenza artificiale e della cybersecurity.

© RIPRODUZIONE RISERVATA